

Alessandro Papini, direttore del Coro del Teatro Garibaldi fin dalla fondazione, ha iniziato giovanissimo lo studio della musica. Fin da subito indirizzato alla direzione corale, è succeduto non ancora diciottenne al suo maestro, padre Angelico Cuccini, alla direzione del Coro di San Francesco in Savonarola a Firenze. Poco tempo dopo è divenuto collaboratore di mons. Luigi Sessa alla direzione del Coro del Duomo di Firenze.



Ha portato avanti gli studi universitari parallelamente a quelli musicali: è diplomato in Direzione di Coro con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio Giacomo Puccini di La Spezia, dove ha conseguito il Diploma Accademico di Secondo Livello sotto la guida di Fabio Lombardo e Francesco Rizzi; si è inoltre laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Firenze. Ha conseguito con lode un Master Universitario di Secondo Livello concernente la conduzione delle organizzazioni complesse.

Si è perfezionato nella direzione di coro frequentando con profitto il Triennio di Specializzazione organizzato dalla Regione Toscana presso la Fondazione Guido d'Arezzo, sotto la guida di Roberto Gabbiani, Pietro Rossi, René Clemencic e Domenico Cieri. Ha studiato contrappunto rinascimentale con Gaetano Giani Luporini e analisi con Romano Pezzati. Ha seguito i seminari di vocalità di Walter Blazer e Jo Estill, ed ha frequentato i corsi di tecnica vocale di Alfredo Grandini ad Arezzo.

Ha diretto per alcuni anni il Coro della Basilica di Santa Croce a Firenze, conducendolo ad esecuzioni musicali quali il Te Deum di Charpentier e la Messa in Sol di Schubert. Ha guidato per due decenni L'Ensemble Vocale Giovanile *Florilegium*, nato come coro di voci bianche con all'attivo esecuzioni quali la Bohème di Giacomo Puccini, i Carmina Burana di Carl Orff, l'operina Europa In-Cantata di Becheri ed ampie pagine di tutte le epoche. L'Ensemble si è evoluto nel tempo come gruppo giovanile sviluppando un amplissimo repertorio che spazia dalla musica antica agli autori contemporanei, pop e leggeri.

Alla guida del Coro del Teatro Garibaldi di Figline Valdarno ha al suo attivo l'esecuzione di un vastissimo repertorio a cappella, con organo o basso continuo, con pianoforte, con orchestra. All'interno di quest'ultimo spiccano le collaborazioni con il Conservatorio Morlacchi di Perugia, per le esecuzioni del Requiem di Mozart e della Sinfonia n. 9 di Beethoven, e con la Scuola Normale Superiore di Pisa, per l'esecuzione dei Carmina Burana nella versione orchestrale, nonché alcune Prime Esecuzioni assolute, fra cui quella dell'opera Francesco di Orio Odori. Ha preparato la sua compagine per numerose esecuzioni vivaldiane e barocche in genere, spesso con strumenti originali, fra le quali ricordiamo il Dixit Dominus di Georg Friedrich Händel per soli, coro a cinque voci e orchestra. È inoltre apparso nel cartellone della Stagione dei Concerti di Oristano, in quella del Centro di Studi Musicali Ferruccio Busoni di Empoli, nel cartellone delle manifestazioni concertistiche per il Giubileo dell'Anno Santo 2000, nel festival mozartiano della provincia di Arezzo, nelle manifestazioni per il Genio Fiorentino, in quelle per la rinnovata apertura del Teatro Petrarca di Arezzo. Quale maestro del coro ha guidato la sua compagine nell'esecuzione di opere liriche nelle stagioni musicali Puccini e la sua Lucca e nelle città di Prato, Campi Bisenzio (Teatro Dante) e Figline Valdarno per l'allestimento dell'Elisir d'Amore di Donizetti, delle opere verdiane Rigoletto, Trovatore e Traviata, delle pucciniane Madama Butterfly e Suor Angelica. Ha collaborato con l'ensemble Il Rossignolo, per le esecuzioni del Dixit Dominus di Händel e con la Capella Savaria per il Magnificat di Vivaldi. All'intensa attività esecutiva affianca quella divulgativa e didattica, come relatore in conferenze ed incontri, incentrati in particolare sulla musica vocale dell'Ottocento Italiano. Conduce gli incontri di invito all'ascolto presso il Teatro Comunale Garibaldi di Figline e Incisa Valdarno; dal 2021 è il direttore dei cori della Rete degli Istituti Scolastici Valdarnesi, costituiti da un coro di voci bianche di circa cento elementi e un coro misto di trenta elementi.